

PROGETTO

BIOSS

BIOSOCIAL-INFO

**Dalla conoscenza alle pratiche,
dalle pratiche alle reti**

Contenuti, approfondimenti ed esiti del percorso
Settembre 2025 – Giugno 2026

Iniziativa finanziata da Regione Lombardia con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027

Intervento SRH04 – Azioni di informazione

Realizzato da Consorzio Solco – Società Cooperativa Sociale, Brescia, in collaborazione con Agrofood Research Hub – Università degli Studi di Brescia e Confcooperative Brescia

6

eventi informativi

3

riunioni aperte

32

pratiche operative

154

presenze dirette

Un percorso integrato per connettere innovazione agricola, sostenibilità ambientale, inclusione sociale e sviluppo territoriale.



Il progetto

Un percorso in quattro fasi, dalla sensibilizzazione alla costruzione di condizioni operative

BIOSS – BIOSOCIAL-INFO nasce per diffondere conoscenza, pratiche e modelli di bioeconomia circolare applicata all'agricoltura nel territorio bresciano. Il progetto ha messo in dialogo aziende agricole, cooperative sociali, ricerca, consumatori organizzati e istituzioni locali, integrando dimensione ecologica, economica e sociale.

Obiettivi principali

- Migliorare la consapevolezza sulle pratiche agricole sostenibili e sulle opportunità della bioeconomia circolare.
- Promuovere metodi agroecologici, rigenerazione del paesaggio e uso efficiente delle risorse.
- Diffondere opportunità di inclusione lavorativa, welfare generativo e partecipazione femminile e giovanile.
- Favorire reti tra agricoltori, cooperative sociali, consumatori, ricerca e istituzioni.
- Facilitare l'accesso agli strumenti di finanziamento e alle innovazioni disponibili.

Le quattro fasi integrate

Fase	Titolo	Output principali	Periodo
1	Informazione e sensibilizzazione	Mappatura degli attori · definizione temi, calendario, relatori, sedi e comunicazione	Set.–Ott. 2025
2	Disseminazione territoriale	Sei eventi informativi e report degli incontri	Nov. 2025–Apr. 2026
3	Studio operativo	32 pratiche in 6 aree · priorità · mappa attori · raccomandazioni	Maggio 2026
4	Marchio e filiere locali	Tre riunioni aperte · studio di fattibilità · ipotesi di Rete Agroecologica e Solidale Bresciana	Feb.–Mag. 2026

Fase 1 — Preparare il percorso e attivare il territorio

Nei mesi di settembre e ottobre 2025 il gruppo di lavoro ha costruito l'impianto progettuale e mobilitato gli attori del territorio. Sono stati realizzati due report organizzativi, avviati i contatti con relatori e partner, definito il calendario degli eventi, individuate le sedi e predisposti i materiali di comunicazione.

Output della Fase 1

Ricognizione degli attori e delle tematiche · schema del percorso informativo · calendario e sedi · relatori individuati · liste di distribuzione e materiali promozionali.

Fase 2 — I sei eventi

Sei passaggi collegati: dalla bioeconomia circolare alle reti territoriali

Evento 1 19 novembre 2025 · CSMT Brescia

Radici circolari

Bioeconomia circolare, agricoltura rigenerativa e cooperazione

Contributi: Davide Biolghini · Marco Cuter · Luca Facciano · Roberto Frattini

Il primo evento ha mostrato come la bioeconomia circolare possa tradursi in scelte concrete nelle aziende zootecniche. Gli effluenti non sono stati letti soltanto come un problema da gestire, ma come una risorsa da trasformare in energia rinnovabile e fertilità del suolo. La filiera biogas–biometano–digestato è stata collegata alle pratiche dell'agricoltura rigenerativa e alla capacità delle reti cooperative di distribuire costi, competenze e benefici.

Temi e strumenti

- Digestione anaerobica, cogenerazione, upgrading a biometano e valorizzazione agronomica del digestato.
- Riduzione delle lavorazioni, cover crop, rotazioni diversificate e restituzione di sostanza organica al suolo.
- Comunità del cibo ed economia socio-solidale come forme di governance della transizione.
- Progetto RIDISCO: integrazione del digestato nei sistemi rigenerativi per chiudere il ciclo dei nutrienti.

Esperienze e dati

- L'Italia è tra i principali produttori europei di biogas, ma lo sviluppo richiede accompagnamento tecnico e regole chiare.
- L'Azienda Agricola Frattini ha documentato l'uso del biodigestore per coprire elettricità e calore aziendali.
- Il digestato viene restituito ai terreni, riducendo l'acquisto di fertilizzanti chimici di sintesi.
- Il caso aziendale ha reso visibile un ciclo completo: allevamento, energia, suolo e produzione agricola.



Agricoltura rigenerativa e servizi ecosistemici: fertilità, acqua, biodiversità, carbonio e controllo biologico. Fonte: Agrofood Research Hub UniBS.

Che cosa lascia al percorso

La transizione diventa credibile quando chiude realmente i cicli di materia ed energia. Innovazione tecnica, cura del suolo e cooperazione non sono tre percorsi separati, ma componenti dello stesso modello territoriale.

Innovazione in campo

Dati e tecnologie al servizio della resilienza, non in sostituzione dell'esperienza agricola

Evento 2 10 dicembre 2025 · Università degli Studi di Brescia

Eco-pratiche in campo

Energia condivisa, efficienza idrica, intelligenza artificiale e progettazione agroecologica

Contributi: Davide Biolghini · Marco Cuter · Isabella Ghiglieno · Matteo Mazzola

Il secondo evento ha affrontato la vulnerabilità dei sistemi agricoli di fronte a siccità, aumento dei costi energetici e cambiamento climatico. Le soluzioni presentate hanno unito infrastrutture collettive, tecniche irrigue ad alta efficienza, monitoraggio digitale e progettazione agroecologica. Il punto centrale non è adottare tecnologia in modo astratto, ma usarla per prendere decisioni più tempestive, ridurre gli sprechi e rafforzare la capacità di adattamento delle aziende.

Temi e strumenti

- Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali per condividere produzione, autoconsumo e benefici economici.
- Irrigazione a goccia, pulse irrigation e monitoraggio del bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera.
- Sensori IoT, droni, immagini satellitari, telerilevamento e Sistemi di Supporto alle Decisioni.
- Progettazione agroecologica del territorio: biodiversità, cicli naturali e riduzione degli input esterni.

Esperienze e dati

- L'irrigazione a goccia può raggiungere un'efficienza del 95%, contro circa il 50% dei sistemi a scorrimento.
- L'intelligenza artificiale può anticipare fitopatie, stress idrico e infestanti e rendere più mirati gli interventi.
- Le aziende più piccole possono accedere all'innovazione attraverso servizi condivisi e aggregazioni territoriali.
- La barriera principale indicata dai relatori è culturale: servono sviluppo delle competenze, dimostrazione dei ritorni e accompagnamento.



Intelligenza artificiale in agricoltura

MONITORAGGIO

- Monitoraggi in continuo
- Raccolta dati
- Identificazione delle patologie
- Controllo delle infestanti



Monitoraggio digitale delle colture: raccolta dati, riconoscimento precoce delle patologie e gestione mirata delle infestanti. Fonte: Agrofood Research Hub UniBS.

Che cosa lascia al percorso

Tecnologia e agroecologia sono complementari. Il dato produce valore solo quando è comprensibile, utilizzabile e collegato alle decisioni quotidiane dell'impresa. Per questo lo sviluppo delle competenze è emerso come la prima infrastruttura dell'innovazione.

Agricoltura sociale

Il lavoro agricolo come spazio concreto di apprendimento, responsabilità e inclusione

Evento 3 30 gennaio 2026 · Cascina Parco Gallo

Coltivare inclusione

Norme, percorsi di inserimento e testimonianze delle cooperative sociali

Contributi: Laura Pandolfo · Margherita Quaranta · Ai Rucc e Dintorni · Sentieri e Verbenza Solidali · Cooperativa La Rete – Agromania

Il terzo evento ha ricostruito il quadro normativo dell'agricoltura sociale e lo ha messo alla prova attraverso esperienze operative del territorio bresciano. Il lavoro agricolo favorisce percorsi inclusivi perché offre mansioni diverse, risultati visibili, cicli comprensibili e responsabilità reali verso piante, animali e prodotti. La qualità del percorso dipende però dal raccordo tra azienda ospitante, servizi invianti, tutor e politiche attive del lavoro.

Temi e strumenti

- Legge 141/2015, L.R. Lombardia 35/2017 e Regolamento 4/2021 per il riconoscimento delle Fattorie Sociali.
- Tre funzioni integrate: inserimento socio-lavorativo, terapia e benessere, educazione e coesione comunitaria.
- Tirocini, formazione in situazione e accompagnamento individualizzato come strumenti di accesso al lavoro.
- Cooperativa sociale agricola come nodo tra produzione, servizi territoriali e bisogni delle persone.

Esperienze e dati

- Il progetto Coltivare Valore ha attivato 8 tirocini presso 4 enti ospitanti e ha prodotto 5 inserimenti lavorativi stabili.
- Le cooperative testimonial hanno mostrato modelli diversi: orticoltura, cura del verde, attività educative e produzione agricola.
- La pluralità delle mansioni consente di valorizzare competenze e livelli di autonomia differenti.
- Il nodo più ricorrente è la mancanza di protocolli stabili tra servizi sociali e aziende agricole.



Agricoltura sociale e multifunzionalità: il lavoro agricolo come spazio di inclusione e responsabilità. Fonte: Progetto BIOSS – Consorzio Solco.

Che cosa lascia al percorso

L'agricoltura sociale è replicabile quando non si limita a offrire una mansione, ma costruisce un percorso professionale e personale. La priorità emersa è rendere strutturale il collegamento tra welfare, accompagnamento e impresa agricola.

Strumenti per il cambiamento

Dalla singola esperienza a modelli economici e organizzativi capaci di durare

Evento 4 20 febbraio 2026 · Cascina Parco Gallo

Strumenti per il cambiamento

Welfare generativo, sostenibilità incrociata e contratti di rete

Contributi: Pierluca Ghibelli · Luciano Consolati · Brescia Buona · Cooperativa Futura · Legami in Rete · Azienda Agricola Dosso Badino

Il quarto evento ha spostato l'attenzione dalla validità sociale delle esperienze alla loro tenuta economica e organizzativa. I modelli che resistono nel tempo combinano attività produttiva, trasformazione, sbocchi commerciali e accordi pluriennali. L'inclusione non può dipendere esclusivamente dalla durata di un bando: deve essere sostenuta contemporaneamente dagli strumenti del welfare e dagli strumenti dell'impresa agricola.

Temi e strumenti

- Sostenibilità incrociata: GOL, doti lavoro, tirocini e SIL insieme a PSR, biologico, filiera corta e marchio territoriale.
- Trasformazione interna dei prodotti per aumentare valore aggiunto e diversificare le entrate.
- Contratto di rete come strumento flessibile per condividere risorse, servizi, mercati e obiettivi senza perdere autonomia.
- Welfare generativo: le risorse pubbliche attivano persone e territori e producono nuovo valore economico e comunitario.

Esperienze e dati

- Brescia Buona ha presentato una Carta dei Valori e una rete orientata al Social Food e alla sostenibilità condivisa.
- Legami in Rete ha mostrato il valore della facilitazione professionale tra soggetti eterogenei.
- Futura e Dosso Badino hanno documentato attività educative, agricole e di comunità già capaci di collaborare.
- Capodarco, Cascina Biblioteca, Herenboeren e Care Farms sono stati utilizzati come riferimenti replicabili.

Sostenibilità incrociata: integrare strumenti sociali e agricoli

STRUMENTI SOCIALI

- Servizi sociali / Ambiti/Comuni(presa in carico)
- Doti / Tirocini / SIL / GOL
- Budget di Salute / progetti individuali
- Tutoraggio, coaching, accompagnamento
- Appalti / clausole sociali / coprogrammazione

STRUMENTI AGRICOLI & AMBIENTALI

- PSR/CSR (formazione, investimenti)
- Biologico / agroecologia / eco-schemi
- Contratti di filiera / trasformazione
- Biodistretto / marchio territoriale
- Misure su suolo, acqua, biodiversità

Debolezza attuale:
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
(non solo progetto)

PONTE OPERATIVO (anche se la normativa separa)
Accordi territoriali • Catalogo mansioni/costi standard • Pricing trasparente & contabilità analitica • Domanda stabile (GAS/mense)
• Monitoraggio esiti (lavoro+ambiente)



Sostenibilità incrociata: integrare strumenti sociali e agricoli per rendere stabile l'inclusione. Fonte: Consorzio Solco – Open Innovation.

Che cosa lascia al percorso

L'agricoltura sociale è emersa come infrastruttura produttiva e non come voce assistenziale. La cooperazione è il dispositivo che permette di unire fragilità, competenze, mercato e presidio del territorio in un modello stabile.

Filiere in transizione

La sostenibilità raggiunge il mercato attraverso fiducia, trasparenza e identità del prodotto

Evento 5 27 marzo 2026 · Cascina Parco Gallo

Filiere in transizione

Comportamenti di acquisto, qualità territoriale e solidarietà alimentare

Contributi: Vera Ventura · Luigi Odello · Luca Fusi · Laura Drera · Roberto Salvo

Il quinto evento ha analizzato il passaggio decisivo tra produzione sostenibile e mercato. I consumatori dichiarano una forte attenzione ai valori ambientali e sociali, ma l'acquisto avviene quando tali valori diventano credibili e verificabili. Nelle filiere corte la fiducia svolge la funzione che nei mercati lunghi viene affidata alla certificazione: il produttore ha un volto, il prodotto ha un luogo e la storia può essere controllata attraverso la relazione.

Temi e strumenti

- Willingness to Pay, attitude-behaviour gap e attributi di fiducia dei prodotti sostenibili.
- Qualità organolettica e qualità percepita: disciplinari, esperienza sensoriale e narrazione coerente.
- Vendita diretta, GAS, ristorazione locale e mercati contadini come canali di relazione e non solo di distribuzione.
- Recupero delle eccedenze e redistribuzione solidale come forma matura di economia circolare.

Esperienze e dati

- La ricerca UniBS indica che circa l'82% dei consumatori bresciani è disponibile a riconoscere un sovrapprezzo ai prodotti locali sostenibili.
- La disponibilità media rilevata è di circa +1,80 euro/kg per ortofrutta biologica locale e +0,81 euro/anno per il miglioramento della qualità dell'acqua.
- L'Azienda Agricola Fusi ha raccontato il passaggio verso ristoranti, GAS e packaging identitario.
- CAUTO recupera oltre 180 tonnellate di cibo l'anno e sostiene circa 1.200 famiglie fragili attraverso una rete territoriale.

Come valutiamo gli alimenti: tre tipi di attributi

1. Search attributes

osservabili prima dell'acquisto

- Prezzo
- Aspetto
- Marca

morbidezza piacevolezza aroma
qualità freschezza
soddisfazione profumo
gusto texture
consistenza retrogusto

origine
marca
confezione
freschezza
prezzo
certificazione
colore
aspetto
dimensione
provenienza
etichetta
disponibilità
scadenza
ingredienti

2. Experience attributes

si scoprono consumando il prodotto

- Sapore
- Freschezza
- Texture



Come i consumatori valutano gli alimenti: attributi di ricerca, esperienza e fiducia. Fonte: Vera Ventura, AgriFood Research Hub – UniBS.

Che cosa lascia al percorso

Il prezzo non è l'unica barriera. La vera infrastruttura delle filiere locali è la fiducia, costruita con trasparenza, continuità delle relazioni e capacità di raccontare senza retorica il valore ambientale e sociale generato.

Fase 3 — Studio Operativo Semplificato

Dai contenuti degli eventi ad un quadro di pratiche, priorità e condizioni di applicabilità

Lo Studio Operativo Semplificato per Pratiche Agroecologiche e Inclusive traduce gli apprendimenti del percorso in 32 pratiche organizzate in sei aree tematiche. Per ciascuna pratica sono stati considerati impatto potenziale, fattibilità nel breve periodo, attori coinvolti e condizioni abilitanti.

Area	Pratiche principali	Priorità a breve
1. Risorse organiche ed energia	Digestione anaerobica, biometano, digestato, separazione solido-liquido, Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali agricole	Fattibilità media
2. Efficienza idrica	Irrigazione a goccia, irrigazione 4.0, monitoraggio suolo-pianta, pulse irrigation	Alta: ROI rapido
3. Biodiversità e paesaggio	Progettazione agroecologica, multifunzionalità, NBS, terrazzamenti, Pagamenti per Servizi Ecosistemici, DOP/IGP	Alta per multifunzionalità
4. Tecnologia digitale e IA	Monitoraggio AI, DSS, telerilevamento, precision livestock, accompagnamento digitale	Alta per accompagnamento
5. Inclusione e agricoltura sociale	Tirocini, Fattorie Sociali, cooperative agricole, contratti di rete, didattica	Alta per rete
6. Filiere e governance	Filiera corta, certificazione, Comunità del Cibo, spreco, narrativa, co-governance	Alta: subito attivabile

Le sette raccomandazioni operative

- Costruire reti prima di investire in tecnologie.
- Attivare la sostenibilità incrociata nell'agricoltura sociale.
- Partire dalle pratiche ad alta fattibilità e rapido ritorno.
- Rendere visibile il valore dei servizi ecosistemici.
- Prepararsi agli strumenti della PAC post-2027.
- Valorizzare UniBS e CREA-PB come partner permanenti di ricerca applicata.
- Comunicare per costruire fiducia, non soltanto per vendere prodotti.

Fase 4 — Marchio territoriale e filiere locali

Uno studio di fattibilità per una futura rete agroecologica e solidale bresciana

Tra febbraio e maggio 2026 tre riunioni aperte hanno verificato le condizioni per trasformare le connessioni attivate da BIOSS in una prospettiva di rete territoriale. Il percorso non ha costituito una rete, ma ha definito un modello, individuato i gap e verificato l'interesse degli attori.

Riunione aperta	Focus	Output
1 · 12 febbraio 2026	Il valore che si vede	Paesaggio come asset · governance frammentata indicata come ostacolo principale
2 · 30 marzo 2026	Filiere locali in rete	Tre gap: aggregazione dell'offerta · logistica condivisa · canali di sbocco
3 · 14 maggio 2026	Aderire e progettare	Modello RASB · disciplinare minimo · strumenti di finanziamento · tavoli tematici

Il modello proposto: RASB

Rete Agroecologica e Solidale Bresciana

Ipotesi di contratto di rete tra aziende agricole, cooperative sociali, associazioni dei consumatori, enti locali e ricerca.
Obiettivo: promuovere prodotti agroecologici e dell'agricoltura sociale bresciana attraverso filiere corte, marchio condiviso e governance cooperativa.

Disciplinare minimo proposto

- Produzioni biologiche, in conversione o ad alto valore agroecologico.
- Provenienza bresciana certificata.
- Inclusione lavorativa nelle attività della rete.
- Adesione a una governance cooperativa e trasparente.

Condizioni abilitanti

- Una progettualità dedicata con risorse strutturate.
- Un soggetto capofila con mandato e competenze.
- Un hub logistico per la distribuzione condivisa.
- Un percorso partecipativo per co-costruire il disciplinare.

Risultati e impatti

Numeri, connessioni e apprendimenti generati dal percorso BLOSS

Indicatore	Risultato	Nota
Eventi informativi	6	Target raggiunto; si aggiungono 3 riunioni aperte
Presenze dirette documentate	154	107 negli eventi + 47 nelle riunioni aperte
Relatori ed esperti / testimonianze	18+ / 10+	Oltre 8 organizzazioni; aziende, cooperative e reti territoriali
Pratiche operative identificate	32	Organizzate in 6 aree tematiche
Riunioni aperte della Fase 4	3	Studio di fattibilità per la rete futura
Realtà del comparto coinvolte	25	Aziende agricole, cooperative agricole e sociali e altri operatori
Stakeholder coinvolti	25	Ricerca, imprese, cooperazione sociale, associazioni, enti locali, consumatori, reti
Presenze indirette	50+	In due tavoli di lavoro esterni
Strumenti di finanziamento individuati	4	PSR 16.4 · PSR 16.1 PEI-AGRI · Fondazione Cariplo · PNRR Agrifood

Che cosa ha prodotto il progetto

- La sostenibilità economica è la condizione, non il contorno**

Le esperienze inclusive durano quando integrano trasformazione, filiere corte, domanda stabile e accordi di rete.
- Le competenze vengono prima della tecnologia**

Sensori, irrigazione efficiente e IA sono disponibili; la loro adozione dipende da competenze, accompagnamento e fiducia.
- La fiducia è un’infrastruttura di filiera**

Nelle produzioni locali la relazione tra consumatore, produttore e territorio rende credibili gli attributi di sostenibilità.
- Le reti esistono già, ma vanno rese operative**

BLOSS ha connesso aziende agricole, cooperative sociali, ricerca, GAS e istituzioni, trasformando relazioni informali in una proposta strutturata.
- La pluridisciplinarietà aumenta la qualità**

Prospettive agronomiche, sociali, economiche, urbanistiche e tecnologiche hanno generato una lettura integrata della bioeconomia.

Dalla fattibilità all'azione

Le condizioni per dare continuità alle connessioni e alle pratiche emerse

BIOSS ha costruito conoscenza condivisa, ha reso visibili pratiche già attive, ha connesso soggetti che raramente lavoravano insieme e ha verificato la plausibilità di una rete territoriale. Il passaggio successivo richiede una nuova progettualità, risorse dedicate e impegni concreti.

Fase futura	Periodo	Azioni principali
Avvio	Mesi 1–2	Presentazione dello studio a finanziatori · scelta dello strumento giuridico · individuazione del capofila.
Costituzione	Mesi 3–6	Co-progettazione del disciplinare · bozza del contratto di rete · accordi con hub logistico · raccolta adesioni.
Avvio operativo	Mesi 7–12	Distribuzione condivisa sperimentale · catalogo prodotti · evento di lancio · prima candidatura come aggregazione.
Consolidamento	Anno 2	Valutazione · ampliamento aderenti · revisione disciplinare · possibile percorso verso Biodistretto.

Dal percorso alla continuità

BIOSS mostra che la transizione agroecologica e inclusiva non parte da zero: nel territorio bresciano esistono già competenze, imprese, cooperative, ricerca e relazioni. La sfida ora è dare continuità a questo capitale, scegliendo priorità condivise, una governance credibile e sperimentazioni concrete, misurabili e replicabili.

Per informazioni e sviluppi del progetto

Consorzio Solco – Società Cooperativa Sociale

Via Rose di Sotto 53 · 25126 Brescia

www.solco.it

Iniziativa finanziata da Regione Lombardia con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027

Intervento SRH04 – Azioni di informazione · Realizzato da Consorzio Solco con Agrofood Research Hub – Università degli Studi di Brescia e Confcooperative Brescia

Scheda progetto

Identificazione, finanziamento e valutazione del progetto BIOS – BIOSOCIAL-INFO

Identificazione e finanziamento	
Programma	PSR Lombardia 2023–2027 · FEASR
Intervento	SRH04 – Azioni di informazione
Titolo del progetto	BIOS – BIOSOCIAL-INFO · Bioeconomia e sostenibilità sociale
Periodo di realizzazione	Settembre 2025 – Giugno 2026
Obiettivo specifico PAC	OS 8 – Occupazione, crescita, parità di genere, inclusione sociale e sviluppo locale nelle aree rurali, bioeconomia circolare e silvicoltura sostenibile
Soggetto beneficiario	Consorzio Solco – Società Cooperativa Sociale
Collaborazioni	Agrofood Research Hub – Università degli Studi di Brescia · Confcooperative Brescia

Quadro economico	
Spesa ammessa	€ 39.335,00
Contributo pubblico ammesso	€ 31.468,00 – pari all'80% della spesa ammessa
Quota a carico del beneficiario	€ 7.867,00 – pari al 20% della spesa ammessa

Iniziativa finanziata da Regione Lombardia con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2023–2027 – Intervento SRH04. Realizzato da Consorzio Solco con Agrofood Research Hub – Università degli Studi di Brescia e Confcooperative Brescia.